Conto corrente con la Posta

Venerdì 19 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine: a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 17

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Il FRIULI ha aperto l'abbonamento per il 1906 al prezzo di

Lire 15.00

cioè a ***condizioni più vantaggiose*** di quelle di ogni altro giornale politico cotidiano della città.

A tutti gli abbonati, che avranno versato l'importo dell'associazione entro Gennaio, verrà dato in dono

IL FRIULI

nel risorgimento italiano

di RINA LARICE

Statistiche del Lavoro
nella Provincia di Udine

E' uscito dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* del novembre 1905; dal quale si possono trarre molti dati sull'or detto anno, interessanti la nostra provincia.

Vediamo prima il *Mercato del lavoro nell'agricoltura* nel mese di ottobre:

Distretto di Udine. — I. Vendemmia: raccolta ed essicamento del granoturco; falciatura degli ultimi tagli dei prati naturali; principio della semina del frumento; impianti fruttiferi; principio delle lavorazioni autunnali del terreno. — II. Giornate di cattivo tempo n. 5; giornate festive 5; giornate di lavoro campestre 21; — III. Principio del lavoro ore 7; primo riposo dalle 8 alle 8·30; secondo riposo dalle 12 alle 13; fine del lavoro alle 18. — IV. Lire 1.50 agli uomini, lire 1 alle donne. — V. Comincia il ritorno degli operai emigrati all'estero.

Distretto di S. Vito al Tagliamento - Pordenone — Sacile — Latisana. — I. Vendemmia; semina del frumento; raccolta granoturco; ultimo sfalcio prati artificiali; cominciata l'aratura per le bietole da zucchero; travaso del vino nuovo. — II. Giornate di cattivo tempo n. 4; giornate festive 5; giornate di lavoro campestre 22. — III. Principio del lavoro ore 7; primo riposo dalle 8 alle 8·30; secondo riposo dalle 12 alle 13; fine del lavoro alle 18. — IV. Agli uomini lire 1.50, alle donne da lire 0.80 a lire 1. — V. Comincia il ritorno dei braccianti emigrati all'estero.

Distretto di Spilimbergo-Maniago. — I. Si diede termine alla vendemmia; raccolta del granoturco; lavorazione del terreno e semina del frumento, segale, affinatura terzuoli; impianti fruttiferi. — II. Giornate di cattivo tempo n. 6; giornate festive 5, giornate di lavoro campestre 20. — III. Principio del lavoro ore 6.30; primo riposo dalle 8 alle 8.30; secondo riposo dalle 12 alle 13; fine del lavoro alle 18. — IV. Lire 1.40-1.75 al giorno. — V. Ritorno emigrati.

Distretti di Tolmezzo — Ampezzo — Moggio. — I. Raccolta ed essicazione granoturco; falciatura degli ultimi tagli; fienagione; concimazione prati, governo bestiame; raccolta patate, fagiuoli, barbabietole da foraggio; taglio di legnami nei boschi. — II. Giornate di cattivo tempo n. 6; giornate festive 5; giornate di lavoro campestre 21. — III. Principio del lavoro ore 7; primo riposo alle 9; secondo riposo dalle 12 alle 13; fine del lavoro alle 17·30. — IV. Per giornata lire 2-2.70 per gli uomini, lire 1-1.50 alle donne. — V. Notevole ritorno di operai emigrati temporaneamente all'estero.

Vengono poi le *Migrazioni periodiche interne* nel mese di settembre:

Provincia di Udine. — Oltre a 900 *setaiole che si recano da un paese all'altro* della provincia e 55 braccianti (di cui 40 donne) a Fraforiano dai comuni vicini, abbiamo soltanto qualche piccolissimo movimento di varia natura: complessivamente non più di 60 individui.

Passando all'*emigrazione all'estero*, troviamo:

Provincia di Udine. — Abitanti al 1. gennaio 1905 614,440 — Emigranti nel primo semestre 1905 2133 per paesi transoceanici, 30.339 per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo, totale 32,472, in confronto a 21,377 del primo semestre del 1904.

Segue la *Cassa Nazionale di Previdenza*; risulta nel mese di settembre:

Provincia di Udine. — 5 domande per il ruolo della mutualità — 4 per il ruolo dei contributi riservati.

Nella rubrica *Consumi delle classi operaie* durante l'ottobre rilevansi i vari prezzi di derrate e generi di consumo popolare nella **Provincia di Udine**, fatti sia dal Municipio, sia dalla Cooperativa, con queste annotazioni speciali: « A Udine l'istituzione di un forno municipale ha fatto diminuire il prezzo del pane dal 4 ai 6 centesimi ». — « A Udine il prezzo del burro è diminuito ».

Abbiamo ancora gli *Infortuni sul lavoro* nel trimestre gennaio-marzo:

Provincia di Udine. — 239 operai colpiti tra cui 53 donne tutti assicurati contro gli infortuni, 52 *dei colpiti* erano assicurati alla Cassa Nazionale, 158 alla Mutua infortuni, gli altri a vari altri istituti assicuratori. — Una delle denunzie fu spedita al pretore per l'inchiesta. Il massimo dei colpiti 113, furono nelle industrie tessili, 1 solo nelle industrie agricole e forestali, 53 furono da frane, scoscendimenti, cadute, proiezioni di oggetto, 62 da macchine operatrici, 36 da caduta dell'operaio. La massima frequenza dei colpiti, maschi e femmine, 65 erano tra i 15 e i 21 anni, 57 fra i 30 e i 40, le donne 29 tra i 16 e i 21 anni.

Venendo infine alle *Applicazioni delle leggi sul lavoro* nel secondo trimestre del 1905:

Provincia di Udine. — 113 visite eseguite dai funzionari di P. S. ad opifici, 3 delle quali a fuori di legge; 27 visite eseguite dai R. Carabinieri, 3 delle quali a fuori di legge, totale delle visite 140, in 137 opifici — 4062 erano gli operai maschi occupati negli opifici visitati, 11,158 donne.

NOTE E NOTIZIE

Orleanismo e Vaticanismo

Si assicura che il duca d'Orléans pubblicherà una lettera al popolo francese, sterile protesta contro l'elezione del presidente. Al Vaticano si mantengono riservati; però vi si teme possa accentuarsi il movimento anticlericale di Francia. E' proprio quello che auguriamo, sperando anzi in una provvida ripercussione in Italia.

Repubblica del Caucaso?

La *Birschevia Viedomosti* di Pietroburgo raccoglie la voce che nel Caucaso fu proclamata la repubblica. Un governatore sarebbe stato eletto a presidente; egli viaggia in un treno speciale ornato con bandiere rosse, per la nuova repubblica, salutato dovunque come capo di Stato. Tutta la costa caucasica si troverebbe nel potere degli insorti.

Le elezioni inglesi

Secondo i risultati noti fino a ieri furono eletti 171 liberali, 50 nazionalisti, 27 rappresentanti del partito operaio e 73 unionisti. I liberali guadagnarono 87 seggi; il partito degli operai 21, e gli unionisti 2.

Le barricate in Germania!

L'altro ieri in Amburgo, causa un progetto di riforma elettorale poco liberale da discutersi nel Consiglio, i socialisti inscenarono grandi dimostrazioni e, alla polizia mandata loro contro per farle cessare e adoperante persino le armi, si opposero fieramente, persino con barricate. Che anche il colosso teutonico senta vacillare le sue basi? Nessuno se ne dispererebbe!

Fra gli italiani d'oltre confine

Grande acciaieria in Dalmazia

Il *Tageblatt* di Vienna ha da Fiume: *Un gruppo di capitalisti italiani*, intendono impiantare presso Almissa in Dalmazia una grande acciaieria sfruttando le abbondanti forze di acqua colà esistenti.

Un nuovo ponte sul Torre

Nella settimana veniente si inizierà la costruzione del nuovo ponte in legno sul Torre presso Villesse.

La casa di ricovero goriziana

Alla casa di ricovero di Gorizia entrarono nel 1905 uomini 19, donne 21, morirono 16 uomini e 15 donne, uscirono 9 uomini e 6 donne. Rimanevano così al primo gennaio 1906 uomini 56 e donne 51.

Il monumento a Verdi in Trieste.

Sembra certo ormai che l'inaugurazione del monumento a Verdi in piazza S. Giovanni a Trieste, avrà luogo il 27 corr., quinto anniversario della morte del maestro, ma si dice in forma non popolare.

L'Arcivescovo di Gorizia

Si dà per sicura la nomina di mons. Hutter, canonico della cattedrale di Morano, ad Arcivescovo di Gorizia. Insomma non un italiano perchè a Vienna di favorire gl'italiani (neppure in tal campo) non vogliono saperne; non uno slavo, perchè il Vaticano è molto edificato della loro propaganda per la liturgia vetero-slava; ma un tedesco, un mezzo termine, come avvenne con la nomina di mons. Nagl a Vescovo di Trieste.

SPIGOLANDO

La distanza delle stelle

Secondo le più recenti dimostrazioni si è giunti alla conclusione che il numero delle stelle conosciute, superanti i 400 trillioni di chilometri di distanza dalla Terra, sono la Stella Polare (400 trillioni), una del gruppo Bradley (436 trillioni), una del gruppo di Pegaso (516) e la Capella a noi distante 650 trilioni. La luce di queste stelle giunge a noi, rispettivamente, dopo un periodo di 42, 46, 64 e 75 anni!

Troppo entusiasmo

Tra le esplosioni di entusiasmo alle quali hanno dato occasione in Inghilterra le vittorie liberali, quella avvenuta a Justersborouh non è certamente meno degna di nota. Avvenuta la proclamazione dell'eletto, i liberali trascinarono in trionfo il neo-deputato per le vie della città, per tutta la notte, rompendo a sassate le finestre degli avversari.

Finalmente, quando il disgraziato eletto potè scendere dalla sua carrozza trionfale e andare nel suo albergo, gli elettori rovesciarono il veicolo, e lo incendiarono fra le più grandi manifestazioni di entusiasmo.

L'abolizione dei complimenti

Una nuova moda è stata introdotta dai commercianti parigini. Essi hanno deciso di sopprimere alla fine delle loro lettere commerciali le formule di cortesia. Pare che l'innovazione sia bene accolta e che i « saluti distinti », i « sensi della considerazione » ed altre bugie convenzionali dello stilo epistolare siano per scomparire definitivamente. Il « tempo è moneta »! Perchè sprecarlo ad essere gentili?

Quanti infortuni sul lavoro!

Si ha da New York che è stata pubblicata la statistica degli accidenti avvenuti sul lavoro nella regione industriale di Pittsburg. Nel 1905 le Acciaierie e fonderie ebbero 70.000 operai uccisi o feriti. Nelle miniere si contarono 400 operai uccisi.

Per finire

Avv. Ippopotami: Non credo più a nessuno: anche tu di sottomano lavori coi preti e coi massoni.

Ing. Mandolini: Come! osi parlare così ad un vecchio amico di Cavallotti, che fu l'idolo del..... popolo romano.

Avv. Ippopotami (irritato): Eccolo, coi soliti *pistolotti*, maledetto *chauvinista!*

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

S. Daniele

17 gennaio

Polemica ospitaliera. (*Alfa*). — L'insaziata bramosia di potere.... ormai vacillante, l'animo inclinato alla calunnia ed alla maldicenza, ha prodotto quei libelli ignobili che sono comparsi ultimamente sul *Giornale di Udine*. Non sono il portavoce di nessuno: fu soltanto per un sentimento di giustizia che feci qualche appunto critico all'inchiesta magalda; e per un sentimento di nausea comune a *tutti biasimai le pagliacciate* che si fanno per le strade, nonchè la debolezza dei tutori dell'ordine pubblico.

Il corrispondente straordinario del *Giornale di Udine*, se non è un semi-analfabeta, è certo un fatuo pronto a crepare dall'ambizione come una rana gonfiata. La parte indecorosa del Maramaldo non gli fece schifo, e non risparmia calunnie, insinuazioni e maldicenze contro tutto e tutti. Chiama persino *americana* la *Patria*, eppure in essa scrive *Apio*, il fedele *Apio*! Ahimè, non c'è più religione! Vogliono che le vittime e i corbellati paghino le spese dell'inchiesta: e perchè no anche quelle dei pranzi fatti all'ospedale dal cavaliere inquirente? Oh questa sì.... è americana!

Ma il più bistrattato è il popolo sandanielese, che ripudia qualsiasi solidarietà coi magaldini e coi maramaldi; ed è stomacato da tante isteriche dimostrazioni provocate allo scopo di mantenere al potere persone che neppure possono onorarsi di avere un partito.

Battete, ascari senza marca di fabbrica; ma sarete battuti!

Maiano

18 gennaio

Adunanze magistrali. — La scorsa domenica ebbe luogo una riunione presieduta dal sindaco *sig. Pietro De Mezzo*, allo scopo di nominare i maestri che devono far parte alle sedute del cons. scol. prov. nei processi disciplinari. Uno dei presenti propose che fossero rieletti gli uscenti signori Bruni e Tonello. Altri ricordarono la famosa storia degli esami di concorso di Udine, e gli articoli del collega Tonello in difesa del Presidente dell'Unione magistrale nazionale. Fu sospesa la seduta per un affiatamento coi colleghi sandanielesi; nel giorno successivo furono riempite le schede e consegnate al sindaco.

Riuscirono eletti a voti unanimi i maestri Lazzarini, Cappellazzi, Cosmi e Caraffa.

Il verdetto della classe magistrale è dunque eloquente: è ora di finirla col servilismo che tanto nuoce alla dignità degli educatori.

Commemorazioni. — Il nostro Attilio Viezzi, la cui immatura fine destò unanime compianto, fu commemorato a *S. Daniele* dal sig. Giuseppe Vidoni nel *Circolo di studi sociali* ed a *Maiano* dal Presidente della Società operaia. Attilio Viezzi fu poi dichiarato socio benemerito perpetuo di quel fiorente sodalizio.

La tregua è finita! — La tregua concessa ai caudatari del nostro *Kaiser von Maian* è finita. Parleremo tra breve dei sistemi contabili in uso a Maiano.

Palmanova

18 gennaio

I funerali di A. Ferazzi. — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre del compianto cons. Arturo Ferazzi la cui salma giunse qui da Fauglis.

Alla porta Aquileia il conte Pio di Brazzà, assessore del Comune e per incarico della Giunta, tessè l'elogio funebre dell'estinto, svolgendone brevemente il pensiero *evoluzionista* e *positivista* e rilevando le molte sue benemerenze nel campo amministrativo.

Terminato il discorso, l'egregio dott. Stefano Bortolotti interprete della famiglia del *Ferazzi ringraziò* i *presenti per il* mesto tributo reso al defunto; quindi si fermò il corteo. Varie corone sul feretro; questo, preceduto dai bambini dell'asilo, fiancheggiato dai signori Steffanato, Lazzaroni, Mazzoli, Marzuttini di Udine, Rigotti e Brugger, che reggevano i cordoni; molte personalità e lungo stuolo di amici e cittadini, dietro.

Al cimitero diede l'estremo vale all'estinto l'ispettore Rigotti, a nome del corpo insegnante, ricordando nuovamente le belle doti di cuore e di mente di Arturo Ferazzi.

---

26 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il signor Quilobet prese un foglio di carta da bollo e scrisse con orribile calligrafia il contratto di vendita intestandolo alla signora Daucaville ed al piccolo Saverio.

Quand'ebbe finito lo consegnò a Gérard perchè avesse a leggerlo, ciò che questi tosto fece.

— Ed ora spetta a me — disse il giovane traendo di tasca il portafogli e contando centotrenta biglietti da mille che tosto porse al notaio.

— Non vi resta più che a rilasciarmi una ricevuta e di consegnarmi le chiavi.

— Subito, subito — disse il Quilobet scrivendo la ricevuta. — Ma a proposito, bravo giovane — egli soggiunse offrendogli uno dei biglietti da mille che aveva deposto sulla scrivania — spero non rifiuterete di accettare questo danaro come titolo di sensaria.

Ma Gerard respinse con la mano la banconota.

— Grazie, ma non posso accettare.....

— Non siete un agente d'affari?

— No, signore, io non sono che un intermediario nel compiere un'opera buona e la mia ricompensa consiste nel pensare e sapere che tra poco due persone che io tanto amo saranno felici.

A Gerard non rimaneva più che di trovare due persone di servizio. Egli si rivolse ad una delle tante agenzie di collocamento e non tardò ad avere gli indirizzi che cercava.

Prima di sera egli aveva perfettamente disimpegnato l'incarico ricevuto dal signor Lessul e più non gli rimaneva che di recarsi dalla signora Daucaville.

Oh! come gli batteva il cuore nel momento in cui saliva le scale della casa di via del Ponte Nuovo.

Egli stava per vedere la madre ed il figlio del suo tenente per i quali avrebbe dato tutto il suo sangue.

Giunto dinanzi all'uscio della stanza abitata dalla povera signora, si fermò un istante per rimettersi dall'emozione che in quel momento provava.

Finalmente si decise di tirare il cordone del campanello.

La signora Daucaville venne ad aprire e vedendo innanzi a sè un uomo che subito non riconobbe, fece un atto di sorpresa e domandò:

— Chi cercate?

— Non mi riconoscete più, signora Daucaville? — mormorò Gérard, fissando la vecchia con tenerezza.

— Ah! sì, il buon Gérard, l'attendente del mio povero figlio — disse la vecchia prendendo per la mano il giovane, mentre i suoi occhi si riempivano di lagrime.

— Sì, signora, sono Gérard ed avendo soltanto oggi conosciuto il vostro indirizzo mi sono fatto premura di venirvi a visitare.

— Con chi parli, nonna? — gridò Saverio che giocava con un cavalluccio di legno in fondo alla camera.

— Entrate, Gérard — disse la vecchia — vi farò vedere il figlio del mio povero Alfredo.

Il giovine non si fece ripetere l'invito, si precipitò nella stanza e sollevò tra le braccia il piccolo Saverio, che mandò un grido di spavento:

— Nonna, nonna!

— Non avere paura, piccino; è un nostro buon amico che è venuto a trovarci.

— Sì, non avere paura di me, piccino mio bello, perchè io ti voglio tanto bene — mormorò Gérard baciando sulla fronte e sulle labbra il piccolo Saverio che, adesso, sorrideva.

— Perdonatemi, signora, ma non ho potuto trattenermi, — disse il giovine. — Se sapeste come sono contento di avervi trovati... Oh, povera signora, voi in questa cameretta! — mormorò volgendo uno sguardo intorno alla misera stanza.

La signora Daucaville sorrise con tristezza.

— Eppure mi sembra una reggia in confronto... — essa mormorò.

Ma Gérard non le diede tempo di proseguire.

— So tutto, signora, ciò che avete sofferto. Una persona che vi conosce mi ha informato delle vostre disgrazie che, se Dio vuole, sono finite. Ho delle buone notizie da comunicarvi.

La vecchia scosse il capo.

— Non vi sono più buone notizie per me — essa disse con sconforto. — Io e questa povera creatura siamo abbandonati da tutti.

— No, signora, v'è chi pensa a voi e desidera farvi del bene.

— Di chi intendete parlare?

— D'una persona che avete conosciuta quando abitavate in via del Tempio.

— Forse papà Gregoir? — saltò su a dire il piccino che non aveva perduta una sillaba del dialogo.

— Appunto papà Gregoir, — disse Gérard.

La signora Daucaville ebbe un gesto di stupore.

— Sì, è papà Gregoir, il mendicante, che mi ha incaricato di venire qui da voi a portarvi una buona notizia.

— Lo dicevo io che papà Gregoir è un buon diavolo?! — esclamò Saverio.

— Signora — continuò Gérard deponendo a terra il bambino e levando di tasca il contratto d'acquisto della palazzina sull'avenue Labourdonnais — ecco che cosa vi manda papà Gregoir.

La vecchia signora prese il foglio di carta bollata e lo lesse dimostrando la massima meraviglia.

(*continua*)

Gonars

18 gennaio

Morta per meningite in seguito ad ustioni. — Lunedì alle ore 16,30 pom. circa, la ragazza dodicenne Valan Angela di Giuseppe, abitante in Fauglis via Bagnaria, scendendo due scalini presso il focolare, scivolò casualmente, e colle gonne rovesciossi addosso una caldaia di acqua bollente che era lì presso. Restò ustionata nelle gambe e parti posteriori, ma dietro le pronte energiche cure del dott. Gino Seller, tutto parve finisse lì.

Senonchè, mercoledì cominciò a vaneggiare, ed a cadere in brevi ripetuti deliquii. Erasi sviluppata la meningite. Vane furono le solerti cure e prestazioni, del suddetto medico-chirurgo, vane le affettuose premure da parte della famiglia, e ieri sera alle ore 20.30, la povera Angela, fra spasimi indicibili, esalò l'ultimo respiro.

Polcenigo

18 gennaio

Morto in un burrone. — Certi Del Puppo Antonio e Bravin Giovanni di Coltura, avendo caricato sopra una slitta del fieno da essi falciato in una malga di quella montagna, trascinavano la slitta giù per la china per trasportare il carico a casa loro. Ad un tratto non poterono più trattenere la slitta che andò a precipitare in un burrone, trascinando seco i due uomini. Il Del Puppo rimase morto sull'istante, il Bravin riportò ferite gravissime, si che trovasi in pericolo di vita.

Lestizza

18 gennaio

Occhio perduto. — A S. Maria di Sclaunicco il ragazzo Ciro Pistrino di Salvatore, giocando imprudentemente con della polvere da schioppo, che all'improvviso, gli esplose in faccia, venne gravemente ferito a entrambi gli occhi in modo che temevasi la loro perdita. Mercè, per altro, le cure del nostro medico dott. Bertuzzi, la vista di uno almeno fu salvata.

Sacile

18 gennaio

L'elezione del sindaco. — Stasera il Consiglio si radunò per la nomina del sindaco e della Giunta.

Presenti 18 consiglieri: riconfermato sindaco con voti 12 il co. Ezio Bellavitis. Riconfermati ad assessori i signori Lacchin cav. Giuseppe, Ballarin Achille e Mantovani Attilio; di nuova nomina l'avvocato Girolamo Cristofoli. Ad assessori supplenti i signori Pagotto Giovanni e Zanchetta Gio. Batta.

Spilimbergo

18 gennaio

Furti. — Nel cortile dello stallo dell'albergo «Stella d'oro» ignoti ladri commisero una serie di furti, rubando varie stoffe a un merciaio ambulante, parecchie forme a un formaggiaio e coperte di viaggio a due commessi viaggiatori. I carabinieri, nonostante una pronta inchiesta, non giunsero a scoprire gli autori.

Cividale

18 gennaio

Incendio. — Durante la notte dal 17 al 18, si manifestò il fuoco nella casa di ragione del Capitolo, abitata dal prof. Vittorio Grattoni e dalla sua signora Virginia Fulvio.

Verso le due il fuoco aveva preso proporzioni minacciose. Dal crepitio delle fiamme e dai nembi di fumo che avevano invaso tutta la casa il prof. Grattoni si svegliò, ed accorso alla finestra che mette sulla piazzetta del campanile del Duomo chiamò al soccorso. Nel frattempo si accorsero dell'incendio anche le guardie notturne, e prontamente dettero l'allarme.

Il prof. Grattoni e la sua signora si misero in salvo discendendo per una scala a piuoli, procurata loro da un agente della Ditta Piccola che abita in quei pressi.

Le campane del Duomo suonarono a storno e molta gente venne in aiuto.

Giunsero i pompieri con le pompe e si intraprese l'opera di spegnimento. In questa occasione funzionò egregiamente, e per la prima volta, la bocchetta d'acqua, or non ha guari fatta collocare nei pressi dell'Antenna di piazza del Duomo.

I pompieri, come al solito, si mostrarono pieni di buona volontà e procurarono di salvare quanto poterono, gettando dalla finestra mobili, utensili ecc.

Il danno complessivo è abbastanza grave. Furono sul luogo, Carabinieri, Guardie, l'ing. del Fiorentino, gli assessori: Miani, Zanutto, Carbonaro, il sig. Onorato Brusini e tanti e tanti altri volonterosi.

Anche in questa occasione si è constatato deficenza di macchinario e di attrezzi, mancanza di ordinamento nel corpo dei civici pompieri.

Speriamo che la Giunta Municipale che ha constatato de visu, troverà modo di provvedere in argomento.

L'incendio è casuale.

S. Vito al Tagliam.

18 gennaio

Aggressione. — Certa Antonia Schiava, d'anni 48, da Cordovado, era venuta qui a cambiare un biglietto da 50 corone e se ne ritornava al suo paese, quando sulla strada venne fermata da un tizio che la aggredì e le rubò il portamonete con dentro 20 corone. Questo il racconto da lei fatto all'autorità, che ora sta facendo le indagini.

Arresto. — A Comunale venne arrestato in casa sua certo Pietro Mazzolini d'anni 40, questuante, accusato del furto di mercerie avvenuto ieri a Codroipo in danno di Elisa Brabetz. I carabinieri entrati in casa, lo videro intento appunto a contemplare tutto il ben di Dio che era mancato dalla bottega della Brabetz. Col Mazzolini furono arrestati il bracciante Ventura Antonio d'anni 24 da Salemi (Trapani) e certa Varisco Maria, d'anni 39, sospetta ricettatrice. Nella perquisizione si rinvenne anche altra refurtiva, proveniente da precedenti operazioni ladresche.

Ferisce il padre! — A Barcis di Pravisdomini Alberto Zanet, venuto, a contesa col fratello Giulio, diè di piglio ad una forbice e non solo vibrò dei colpi a quest'ultimo, che restò ferito alla mano, ma anche al padre Francesco, accorso per separarli; il Francesco riportò una lesione all'avambraccio sinistro e una contusione alla parte sinistra del torace. E' da notarsi però che l'Alberto diede in addietro segni di alienazione mentale e fu per quattro anni al manicomio di Udine.

Cose Scolastiche

Il ricorso al Ministero

Nei ritrovi girardiniani si vociferava che nessun maestro osò ricorrere al Ministero per l'*annullamento* degli atti dell'ultimo concorso. Ora invece è noto che il Ministero si rivolse al Provveditore agli studi per informazioni.

Se la Commissione consultiva avesse a riconoscere la procedura tenuta pel concorso di Udine, si dovrebbe concludere che non v'è più giustizia. Anche ad un inesperto di legislazione deve risultare evidente l'enormità commessa. Qualora anche la Commissione, fattasi cieca e sorda sotto l'incantesimo di qualche sirena, avesse a trovare *regolare* (contro la legge ed il regolamento) l'operato negli esami, per parte mia dichiaro che *tutto non sarebbe finito.*

Ciò serva di norma anche per quei gesuiti rossi che contestano ai maestri il diritto della legittima difesa.

Carlo Cosmi.

CRONACA CITTADINA

Consiglio della Dante Alighieri

Il poeta Marradi a Udine

Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio della «Dante Alighieri» e vennero trattati numerosi ed importanti argomenti.

Tra le comunicazioni fatte dal presidente cav. avv. L. C. Schiavi, è degna di nota quella relativa agli studenti del R. Istituto Tecnico (anno 1905-906), i quali vollero iscriversi in massa soci perpetui del nostro benemerito comitato per onorare la memoria del loro compianto professore *Giovanni Nallino* e inviarono la somma di L. 150.

Preso atto delle dimissioni dalla carica di vice-segretario da parte del conte avv. Gino di Caporiacco, venne eletto in sua vece il dottor Carlo Lorenzi.

Si passò quindi a discutere il consuntivo dell'annata 1904-1905, che venne approvato integralmente; e si studiarono i mezzi per accrescere i proventi sociali. L'idea del *Ballo della Dante* fu scartato per molte ed ovvie ragioni. Si pensò invece di tenere delle conferenze, per le quali sembra ormai accertata la venuta in Udine di personaggi di grande valore, come il Marradi, che leggerebbe la sua *Rapsodia Garibaldina* ed il suo nuovo poema *Tito Speri*.

Per la Mostra *Italiani all'Estero* all'Esposizione di Milano venne deliberato di prendere accordi per unire l'opera propria a quella dei Comitati di Venezia e di Ravenna e raccogliere tutto quanto vi ha di meglio nella Venezia Giulia e nella Dalmazia, specialmente in linea storico-politica.

La contessa di Brazzà

Questa gentildonna appartenente alla nota famiglia friulana, reduce a Napoli da un viaggio in Calabria, espose dinanzi al Comitato «Pro Calabria» alcune sue provvide idee per far risorgere economicamente e moralmente quella infelice regione. La contessa di Brazzà per questo suo umanitario interessamento s'ebbe ampie lodi.

Bollettino meteorologico

19 gennaio ore 8. Term. + 1.1 Minima all'aperto nella notte — 0.5 Barometro 750. Stato atmosferico: Piovoso. Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 5,4 minima — 0,6 media + 1.62.

Società operaia generale di M. S.

Questa sera alle 8,30 si riunisce il Consiglio direttivo della Società per discutere un importante ordine del giorno.

Per le case popolari

Fuori porta A. L. Moro si sono cominciati i lavori di tracciato sui fondi destinati all'erezione delle prime 16 case popolari. I lavori sono eseguiti dagli ingegneri De Toni e co. Lodovico Orgnani Martina.

Si spera che alla costruzione delle case si potrà dare principio nel venturo mese di aprile.

Scuola popolare superiore

Le lezioni, che furono sospese in segno di lutto per la morte del prof. Giovanni Nallino, benemerito fondatore, insegnante e primo direttore di questa scuola, saranno riprese stasera, alle ore 20.30: il dott. Giuseppe Antonini terrà la quarta lezione sul tema: «Quali sono le cause delle malattie mentali».

La donazione del comm. Marco Volpe

Nel pomeriggio di ieri nella sua casa in Chiavris il comm. Marco Volpe stipulò il contratto di donazione di L. 25 000 al Comune di Udine per l'Asilo che porta il suo nome.

Il contratto venne rogato dal notaio dott. Pecolli; il Comune era rappresentato dall'assessore Pico.

Il comm. Marco Volpe ha elargito fino ad oggi per l'Asilo lire duecentocinquanta mila, più il vasto e solido fabbricato con tutto l'arredamento.

L'aggressione sul ponte del Corno

Il gravissimo fatto, del quale ieri abbiamo dato un breve accenno, è avvenuto sul ponte del torrente Corno presso S. Giovanni di Manzano.

L'aggredito è certo Antonio Cantarutti fu Ferdinando d'anni 23, che è fidanzato con una contadina di Corno di Rosazzo; il matrimonio doveva avvenire nel corrente carnevale.

Pare che realmente l'aggressione sia stata causata da questioni amorose.

Il Cantarutti riceveva continuamente lettere anonime contenenti gravi minaccie che si sarebbero effettuate se egli avesse continuato ad amoreggiare colla ragazza.

Tali lettere si chiudevano col ritornello: «Non la devi sposare».

Anche alla ragazza giunse tempo fa una lettera, pure anonima, in cui era detto fra altro: «Se hai visto il tuo innamorato, l'hai visto, *ma non lo vedrai* più. Poichè egli insiste a volerti sposare, dovrà morire».

Si è recato sul luogo il tenente dei carabinieri di Udine per le indagini, che confermarono le fatte supposizioni sul movente dell'aggressione, e pare che ci sia sulle traccie dei colpevoli.

Fu anche fatto un arresto.

Ancora il suicidio per amore

L'esame del cadavere. — Ieri mattina alle 9 si recarono a Basaldella il Pretore del II Mandamento dott. Stringari col vice cancelliere Scodellari e col medico dott. Borghese per l'esame del cadavere. Si fece semplicemente un esame superficiale, non essendo stata richiesta dall'autorità giudiziaria l'autopsia cadaverica. Il dott. Borghese dichiarò che la morte della ragazza è avvenuta per asfissia prodotta da annegamento.

I funerali. — A *Basaldella* erano pure convenuti da Udine e da Codroipo i congiunti (ad eccezione della madre) e parenti della povera Anna Chiarcossi, per assistere ai funerali. Il dott. Borghese dovette rilasciare il certificato che la ragazza si era suicidata in un momento di esaltazione mentale, perchè il prete non voleva fare i funebri religiosi! Ciò ottenuto, la salma dell'infelice giovane venne calata in una fossa del cimitero di Basaldella.

Assemblea di impiegati del dazio

Lunedì 22 corr. alle 17.15 avrà luogo un'assemblea generale degli addetti alla sezione di Udine, ramo impiegati, della Federazione Nazionale dazieri italiani, per discutere un importante ordine del giorno.

Congresso socialista provinciale

Il congresso socialista provinciale avrà *luogo a Tolmezzo il giorno di Domenica 28* corr. nella sala dell'Albergo Roma. Al Congresso saranno invitate anche le organizzazioni di mestiere di Udine e Provincia.

Buona usanza

Alla Scuola e Famiglia elargirono: nel trigesimo della morte del loro *padre* i bambini Luigi e Nino Scarpa l. 5; in morte di *Giovanni Tonini*, Raimondo Tonello l. 1; in morte di *Elisabetta Verza*, Raimondo Tonello l. 1; in morte di *Edoardo Foramitti*, Camillo Pagani l. 2; in morte di *Valentino Brisighelli*, Raimondo Tonello l. 1; in morte della co. *Sabina Berlinghieri*, prof. Teresa Zilli l. 1, Stefano Masciadri l. 2, Adele Masciadri l. 2 cav. ing. Grato Maraini l. 2, Anna Bertes l. 2; in morte del prof. *Giovanni Nallino*, famiglia d'Asté l. 8, prof. Teresa Zilli l. 1, famiglia Fracassetti l. 5, cav. ing. Grato Maraini l. 2, cav. prof. Luigi Pizzio l. 2, avv. G. B. Billia l. 2, Antonio Fanna l. 1, Giulio De Poli l. 2.

Alla Società protettrice dell'Infanzia elargirono: in morte di *G. B. Piva*, Carlotta Del Fabbro l. 1, famiglia notaio Ermacora l. 1; in morte del prof. *Giuseppe Nallino*, Giacomo Comessatti l. 5, Caterina ved. Franceschinis l. 1, Luigi Bon l. 2, fam. co. Pietro Colombatti l. 10, e per la colonia Alpina: co. Antonino di Prampero l. 10, co. Carlo e Francesco di Prampero l. 10, ing. Enrico Rosmini l. 5; in morte di *Carlo Boschetti*, Romano Antonini l. 1.

Alla Società op., elargirono: in morte di *Vittorio Sonvilla*, Leonardo e Tita Rizzani l. 50; in morte di *Giuseppe Barbaro*, Pietro Morero l. 1; in morte di *Giov. Tonini*, f.lli Tonini l. 50 da distribuirsi a soci vecchi e malati, consiglieri dell'Operaia l. 11.50; in morte di *Nicolino Romano*, Giov. Bisattini l. 1, in morte di *Giuseppe Rocco*, consiglieri dell'Operaia l. 12.85.

G. B. RIZZANI

DOPO UN ANNO

Nè l'ora mattutina, nè l'intemperie della stagione avevano potuto tenerci lontani dal triste ritrovo! Ancora oggi rimane con segno indelebile scolpito nella mente nostra il ricordo di quella fredda mattina di gennaio quando in mezzo a quella folla varia di autorità e di popolo, ci trovammo a dare l'estremo saluto alla salma dell'indimenticabile amico, di **TITA RIZZANI.**

In quell'istante nell'animo nostro, che finalmente dalla materiale presenza della bara trovava, suo malgrado, la certezza dell'ineluttabile sciagura e stava oppresso dall'imminente pensiero di sei teneri orfani, colpiti dalla brutale ferocia della fortuna, giganteggiò subitamente un vivo sentimento misto di orgoglio e di gratitudine. Di orgoglio per aver diviso con **TITA RIZZANI** le asprezze della lotta per il comune ideale, di gratitudine per Lui, che, mai piegando la nostra bandiera, aveva saputo raccogliere intorno a sè così generale simpatia, così profonda stima.

La sua fama di ingegnere distintissimo, e come ingegnere del Genio civile e come libero professionista più tardi, vive ancora così luminosa, che noi non abbiamo bisogno di richiamare alla memoria dei cittadini l'intelligente, solerte ed onesta opera *Sua*.

Uomo di tenacia e di attività non comuni, cedette volentieri alle attrattive della vita pubblica e diede spesso il suo nome alle battaglie amministrative come segnacolo dei suoi principii, dai quali nessuna speranza, nessuna promessa, nessuna delusione potè mai farlo decampare. Politicamente non militò mai nelle file più avanzate, ma spirito aperto ai nuovi tempi, mentre nel campo politico e sociale vanno lentamente, ma sicuramente delineandosi due grandi partiti, Egli aveva già scelto il suo posto, dividendosi anche da antichi amici.

La sua anima generosa aveva scatti vivaci per ogni opera buona, aveva l'impeto degli apostoli nella difesa delle proprie convinzioni. Il male, che da lunghi anni minava la sua preziosa esistenza, non aveva potuto fiaccare il suo spirito, ed ai principii professati in vita tenne alta fede nell'espressione delle sue ultime volontà, chiudendo serenamente gli occhi al sonno eterno nella tranquilla serenità della sua coscienza di libero pensatore.

Ed al tenero pensiero dei figlioletti che Egli sentiva di lasciare per sempre, nell'animo suo nobilissimo associò il pensiero della patria grande e compiuta nei suoi naturali confini, quasi volesse trasmettere al suo sangue anche tutto il tesoro dei suoi sentimenti di patriotta.

Oh pellegrino dell'ideale, caduto in mezzo alla via cercando nelle buie lontananze dell'orizzonte il bagliore dell'alba lungamente attesa, anche per Te, per la tua tomba avremo un fiore nel giorno solenne, in cui si compiranno i destini della patria! *Gli amici di fede*

Beneficenza

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto sig. ing. cav. Gio. Battista Rizzani, il fratello di lui cav. Leonardo, per onorarne la cara memoria offrì lire 100 alla Colonia Alpina, perchè nella stagione 1906 venga intestato un letto per la cura di un bambino povero al nome di Gio. Batta Rizzani.

Con l'espressione della più viva riconoscenza, la Presidenza ringrazia il generoso benefattore.

I solenni funerali del patriota G. Feruglio

L'albo delle condoglianze.

In Chiavris, dinanzi la casa del compianto patriota Giuseppe Feruglio, ieri già verso le 13.30 si trovavano molte persone recatesi a dar l'ultimo vale alla sua salma.

Numerose firme furono apposte sull'albo a ciò disposto, e fra le tante ricordiamo quelle dell'avv. Comelli assessore all'istruzione pubblica, del prof. Dabalà preside del Ginnasio-Liceo, del cav. Massimo Misani preside dell'Istituto Tecnico e del prof. Pizzio direttore delle Scuole elementari.

Si firmarono pure il prof. cav. uff. Fracassetti, i maestri di ginnastica signora Italia Rossi Petoello, il marito Mario Petoello e Ernesto Santi; i maestri Giacomo Furlani, Giov. Dorigo, Cesare Ometh, Leopoldo Stefanutti, Alfredo Lazzarini, Raimondo Tonello, Gemma Nodari, Bettina Ponati, dott. Giulio Cesare medico, Massimiliano Fabris, Umberto Cappellazzi, famiglia Marni, *Clemente Beltrame*, famiglia Larocca, Giov. Dorigo, Pietro Mingotti e molti altri.

Il corteo.

Alle 14 si formò il corteo, il quale mosse alla volta del Cimitero.

Precedevano gli alunni delle Scuole elementari e della «Scuola e Famiglia» con le loro bandiere. Veniva poi il feretro, intorno al quale v'erano quattro portalampioni e gli inservienti comunali; subito dietro al carro, i congiunti, un numeroso gruppo di amici, conoscenti, compagni d'arme, colleghi e superiori del defunto, i quali lo vollero accompagnare fino all'ultima dimora.

Facevano seguito la bandiera dei Reduci e Veterani, quelle dell'Istituto tecnico, della Scuola tecnica e del Ginnasio-Liceo con numerose rappresentanze; infine la rappresentanza della Società Ginnastica e Scherma con la bandiera sociale.

Sul carro erano deposte due corone: della famiglia e degli amici; e sulla cassa stavano le quattro medaglie guadagnatesi dal Feruglio: al valor militare 1 ottobre 1860 - 24 giugno 1866, per la liberazione della Sicilia, delle guerre dell'Indipendenza 1860-1866 e per l'Unità d'Italia 1848-70.

Il discorso Cappellazzi.

Giunto sul ponte della strada per Paderno, il corteo funebre si fermò, e il maestro Cappellazzi portò l'ultimo saluto all'estinto a nome e per incarico della direzione delle Scuole elementari e dei colleghi. Egli così disse con accento commosso e pensiero elevato:

«A nome dei colleghi delle scuole elementari porgo l'estremo saluto a Giuseppe Feruglio, vecchio maestro di ginnastica del nostro Comune.

E' doloroso tale ufficio, allorchè con l'estinto abbiamo condiviso le fatiche dell'insegnamento; allorchè questo collega, come nel presente caso, vi preparava, diremo, gli alunni disciplinandoli e, tanto più, quando al collega ci unisce dovere di gratitudine come cittadini.

È tale spontaneo dovere noi lo sentivamo, poichè il Feruglio aveva combattuto nelle guerre dell'indipendenza. E gli scolari lo guardavano con un senso di ammirazione quando loro narrava i prodigi di quella gioventù che, per redimere la patria, abbandonava gli agi e le comodità della famiglia per affrontare disagi e fatiche di ogni genere. Ma allora non eransi fatte ancor strada quelle idee che deridono la nobile idealità della Grande Madre ed il culto per la sacra bandiera. Allora l'esercito faceva parte della grande famiglia nazionale.

Bisognava vedere il Feruglio allorchè parlava di Castelmorrone: come gli s'accendevano gli occhi, come gli s'imporporavano le guancie, e la sua debole voce acquistava dei toni caldi, baritonali, che toccavano il cuore.

Povero collega! Tu avesti l'orgoglio di poter dire: Ho cooperato alla redenzione della patria. Noi, vivendo in altri tempi, dal tuo esempio prenderemo animo a dire: abbiamo cooperato alla redenzione dall'ignoranza e dal pregiudizio.

Riposa in pace!»

Il discorso Doretti

Il convoglio proseguì per il cimitero; all'entrata del quale l'avv. Giuseppe Doretti, a nome della Società di ginnastica e scherma, con brevi e toccanti parole portò pure l'estremo vale al vecchio campione delle armi e della ginnastica.

Disse che con Giuseppe Feruglio sparisce un'altra di quelle figure che oggi vanno facendosi rare, e che i giovani devono rimpiangere la morte di lui, che ai giovani dedicò tutte le sue cure e tutta la sua vita.

Coraggioso e intrepido sui campi di battaglia, seppe come maestro mantenere la disciplina e mostrarsi generoso e indefesso. Ci ricorderemo sempre di questo modesto patriota, che pure non fu l'ultimo fra i tanti altri che vanta la patria nostra.

E fiui, raccomandando ai giovani la *memoria* di questo vecchio che tanto fece per loro, e additando alle nuove generazioni il nobile esempio suo.

Con queste parole dell'avv. Doretti, la mesta e solenne cerimonia ebbe termine.

Buona Usanza

Alla Dante Alighieri elargirono: in morte del prof. *G. Nallino*, rag. Maurizio Scoccimarro l. 1; in morte di *Regina Todero*, prof Carlo Rossi e famiglia l. 2; in morte della co. *Sabina Berlinghieri*, Elena Beltrame l. 3.

Alla Cassa di risparmio per l'Erigendo Ospizio Cronici elargirono: in morte del cav. *Lanfranco Morgante*, Nicolò Degani l. 2; in morte di *G. B. Piva*, Pietro Fantoni e famiglia l. 2; nel Io anniversario della morte dell'ing. cav. *G. B. Rizzani*, Romiglio Nigris l. 5.

Alla Congregazione di Carità elargirono: in morte di *Brisighelli Valentino*, P. A. De Poli l. 1, co. Vittoria e Daniele Florio l. 5, Comessatti Giacomo l. 1; in morte di *Maria Venier*, dott. Solero Valentino di Morazzo l. 3; in morte di *G. B. Piva*, Biancuzzi Vittorio l. 1, P. A. De Poli l. 1, Feruglio avv. Angelo l. 1, Ployer Luigia l. 1, Madrassi Giacomo l. 1, U. ed E. Del Piero l. 1; in morte di *Pietti Giovanni*, P. A. De Poli l. 1; in morte di *Rocco Giuseppe*, P. A. De Poli l. 1; in morte di *Fabris Luigi*, P. A. De Poli l. 1; in morte di *Regina Todero*, P. A. De Poli l. 1, Talmassons Santo l. 1, Rocco Davide l. 1, Bertoluzzi Maria l. 1; in morte della co. *Sabina Berlinghieri*, Lodovico Bon, l. 2, Gaspardis Paolo l. 1; in morte di *Boschetti Carlo*, Lodovico Bon l. 2, Pravisani Alfonso l. 1; in morte del prof. *G. Nallino*, Lodovico Bon l. 2, Annunziata Riva e figlia l. 3, Pravisani Alfonso l. 1; per festeggiare una lieta *ricorrenza di famiglia*, sig.ra N. N. l. 30.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 18 m. c.*)

Deliberazioni approvate

Maniago. Regolamento dazio consumo a economia.

Muzzana. Tariffa daziaria.

Claut. Alienazione terreni usurpati.

Forni Avoltri. Concessione piante a Carabello Giacomo.

Gemona. Autorizzazione a stare in lite contro Colotti.

Udine. Occupazione di area nel cimitero di S. Vito.

Sacile. Regolamento edilizio.

Spilimbergo. Aumento stipendio alla levatrice.

Porpetto. Tariffa daziaria.

San Giorgio Nogaro, Moggio, Fagagna, Raccolana, Socchieve. Eccedenza di sovrimposta sul bilancio 1906.

Arta. Modificazione della pianta organica della cassa di providenza per gli impiegati com.li.

Pradamano, Attimis, S. Leonardo, Marano e *Carlino*. Bilancio 1906.

Deliberazioni non approvate

S. Odorico. Tariffa daziaria.

Claut. Affranco beni enfiteutici Giordani Carlo.

Corriere Giudiziario

Elenco dei giurati

estratti ieri, che presteranno servizio nella prima sessione della Corte d'Assise dell'anno corr., che comincerà il 6 febbraio p. v.

Effettivi: Marioni G. B., Tolmezzo — Mazzoni Domenico, Canova — Tami Corrado, Tarcento — Biasiu Giuseppe, Morsano — Brun Arrigo, Cividale — Bertolissi dott. Giuseppe, Paluzza — Trevisan Alessandro, Precenicco — Toniolo Ugo, Udine — Marchi Giuseppe, Tolmezzo — Grossani Giov., Tolmezzo — Marangoni Luigi, Lestizza — Sam Luigi, Pordenone — Betronici G. B. Pontebba — Frattini cav. Fortunato, Udine — Cecchetti Augusto, Pordenone — Podrecca Lodovico M., Cividale — Zaudrini Antonio, Pontebba — Patrignani dott. Alfredo, Spilimbergo — Cassi Giulio, Latisana — Bisutti Giuseppe, Tricesimo — Raber G. B, Comeglians — Wassermann dott. Alberto, Aviano — Mantovani G. B., Bicinicco — Leicht dottor P. S., Cividale — De Nardo Giuseppe Pinzano — Ambrosio Domenico, Latisana — Cavarzerani dott. Antonio, Udine — Solito Michele, Codroipo — Zannier G. Maria, Clauzetto — Roncoroni Aristide, Pontebba.

Complementari: Salice ing. Luigi, Pordenone — Franz Domenico, Moggio — Rioppi Amedeo, Prepotto — Bonedetti Luigi, Gemona — Brunetti Osvaldo Paluzza — Montil rag. Giov., Udine — Sabbadini dott. Aless., Cividale — Cabassi Secondo, Corno di Rosazzo — Morpurgo Leone, Udine — Cancianini Umberto, Pontebba.

Supplenti: Pico Emilio, Udine — Scoffo ing. Giuseppe, Udine — Chiaruttini dott. Ettore, Udine — Sartoretti Antonio, Udine — Lestuzzi Luigi Udine — Parma Adolfo, Udine — Eugenio Fabris, Udine — Rieppi dott. Luigi, Udine — Turco Giacomo, Udine, Piva G. B. Udine.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(*Ades*). Anche ieri sera scarso pubblico. Molti e meritati applausi alla Tina Parri, che dovette bissare i soliti numeri, e che fu ammirata nella danza serpentina, con cui chiuse lo spettacolo.

La Parri parte per Venezia, dove sabato sera debutterà, credo, al Goldoni.

Gustavo Salvini

Dal 23 al 25 corrente la Compagnia drammatica del cav. uff. Gustavo Salvini darà 3 rappresentazioni con le seguenti produzioni: *Spettri* di Ibsen, *Mercante di Venezia* di Sachspeare, *Pamela* di Goldoni.

La prima lezione di Pascoli

Giovanni Pascoli ha tenuto l'altro ieri la prima lezione nell'Università di Bologna. L'aula era affollatissima. Egli disse che il successore di Carducci doveva essere Severino Ferrari: ma essendo egli morto, si doveva chiamare D'Annunzio. Siccome però si voleva un discepolo di Carducci, fu chiamato lui che ne è uno, ma non forse — ha detto — il più degno. Enumerati molti discepoli di Carducci che raggiunsero un'alta meta, dichiarò che nell'aprile, in memoria di Roma, terrà un corso carducciano: Roma nella poesia di Giosuè Carducci *»*. Infine parlò di Dante, del quale si occuperà quest'anno.

APPUNTI DEL MEDICO.

ACHILLODINIA

La mitologia ci racconta che il figlio di Peleo, il bellicoso Achille, era vulnerabile solo nel *calcagno*. Tal parte del nostro corpo, pur avendo una funzione oltremodo importante, parrebbe che per la sua struttura dovesse andare poco soggetta a malattie. Ma non è così. Spesso è sede di una nevralgia così violenta, da non invidiar nulla alle violenti nevralgie di parti più nobili.

La causa di questa affezione spesso è oscura. La si riscontra però con una certa frequenza ne' gottosi: anzi si osserva che spesso un individuo, avanti di avere il primo vero attacco di gotta, presenta delle strane nevralgie, o all'occipite, o alle coste, o, come appunto dicevamo, al tendine di Achille e al calcagno causando l'*Achillodinia* e la *talalgia*.

Tali forme nevralgiche possono benissimo trovare la loro ragione di essere nella irritazione che l'acido urico esercita sui nervi di questo regioni.

Si è perciò che coloro che per disposizione acquisita o ereditaria possono chiamarsi candidati alla gotta, debbono, non appena tali nevralgie si presentano, assoggettarsi subito alla cura della *diatesi urica* o della gotta: ciò che possono far benissimo prendendo l'*Antagra - Bisleri* (Ditta Bisleri di Milano) la quale depura il sangue dall'acido urico, ne impedisce la sovraproduzione e previene così non solo le nevralgie ma anche lo scoppio della gotta stessa.

Dott. Gilbert.

Ultime notizie

Nuova infornata di senatori

Roma, 18. — Si conferma che sono pronti per essere sottoposti alla sovrana sanzione, se pure non lo furono già, nella udienza di stamane, i decreti di nomina di una diecina di senatori.

Tra i parecchi nomi che si fanno, sono certi quelli degli ex deputati Corti, Frascara e Palberti, del generale Lamberti, del contrammiraglio Bianco sottosegretario alla Marina, del presidente della Corte di Cassazione di Firenze comm. Cosenza, e dell'avvocato generale militare Bacci. Fra i probabili vi sono il sindaco di Roma, Cruciani Aliprandi, il professore Isidoro Del Lungo e l'industriale Rossi di Schio.

La morte d'un patriota toscano

Livorno 18. — E' morto il tenente generale della riserva Napoleone Capanna che aveva combattuto nell'esercito toscano nel 1848 ed era passato alle campagne del 1859-60.

Oggi gli furono rese imponenti onoranze funebri.

Rivista settimanale dei mercati

Dal 8 al 13 gennaio

Generi alimentari e foraggi

Frumento (al quint.) da L. 25.00 a 25.70
Granoturco (all'ett.) da » 12.— a 15.—
Cinquantino » da » 11.60 a 12.75
Avena (al quint.) da » 20.60 a 21.—
Segala » da » 20.60 a 21.—
Sorgorosso » da » 8.60 a 9.—
Fagiuoli » da » 32.— a 43.—
Vino nostrano 1. qualità da L. 45.— a 55.— all'ettolitro.
» » 2. qualità da » 30.— a 40.—
Vino nazionale Piemontese da L. 85.— a L. 70.—, di Avellino da L. 40.— a L. 50.—, Pugliese da L. 35.— a L. 46.—, Toscano da L. 46.— a L. 55.—, Padovano da L. 35.— a L. 45.—
Acquavite nostr. di 60° da L. 160.— a 180.—
» nazio. di 60° da L. 120.— a 140.—
Aceto da » 25.— a 38.—
Crusca da » 15.— a 16.—
Fieno dell'alta 1. qualità da L. 6.— a 6.40 2. qualità da 6.80 a 6.— al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 5.— a 6.80, 2. qualità da 4.50 a 5.—.
Medica da L. 6.20 a 6.90.
Paglia da lettiera da 4.20 a —.—
Legna da fuoco forte tagliate da L. 2.15 a 2.45, da fuoco forte in istanga da 1.70 a 1.95.
Carbone forte da 7.— a 8.00.
Pomi di terra nuovi da L. —.— a —.—
Patate da » 8.50 a 9.—
Castagne da » 9.— a 12.—
Carne di Vitello da L. 1.20 a 1.50 al chilo
» di Manzo da » 1.30 a 1.70.
» di Porco fresca da 1.40 a 1.80
» di Castrato da 1.30 a 1.50
» di pollame da 1.20 a 2.40
Formaggio da tavola (qualità diverse) al quintale da L. 160 a L. 200.
Formaggio montasio da 165 a 170
» tipo comune nostr. da 160 a 160
» pecorino vecchio da 255 a 290
» Lodigiano da 275 a 320
» Parmeggiano da 230 a 280.
Burro di latteria da 240 a 250
» comune da 226 a 240 al quint.
Lardo da 125 a 180
Strutto da 125 a 180
Farina di Frumento di 1. qualità da —.38 a —.34, 2. qualità da —.22 a —.24.
Farina di granoturco da —.19 a —.20.
Uova, al cento, da 7.50 a 8.50.

Grani

Martedì furono misurati ett. 740 di granoturco e 121 di sorgorosso.

Giovedì furono misurati ett. 1460 di granoturco; 79 di sorgorosso.

Sabato ett. 1400 di granoturco e 163 di sorgorosso.

Mercati discreti, prezzi sostenuti.

Lanuti e suini

V'erano approssimativamente:
10 pecore e 5 castrati.

Andarono venduti 7 pecore per allevamento e nessun castrato.

200 suini, venduti 130 ai prezzi seguenti:
Di 2 mesi da lire 12.— a 17.—
Di 4 mesi da lire 24.— a 32.—
Di 6 mesi da lire 35.— a 45.—
Di 8 mesi da lire 48.— a 72.—

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 18 Gennaio 1906.

Rendita 5 %	104	59
» 3 1/2 %	103	28
» 3 %	72	60
Azioni		
Banca d'Italia	1287	—
Ferrovie Meridionali	727	—
» Mediterranee 4 %	446	50
Società Veneta	109	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	358	75
» Mediterranee 4 %	503	—
» Italiane 3 %	356	75
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	501	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	501	—
» Cassa R., Milano 4 %	506	—
» » » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	504	—
» » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	12
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	123	04
Austria (corone)	104	64
Pietroburgo (rubli)	262	88
Rumania (lei)	98	45
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	87

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Feruglio, Colussi, Gervasi, Tuzzi, commosse per le tante prove di reverente affetto tributato al loro indimenticabile capo Giuseppe Feruglio, porgono a tutti le più vive grazie.

Abbiamo ringraziamenti speciali: la onorevole Giunta Municipale di Udine, i preposti e gl'insegnanti degl'Istituti scolastici, i maestri, la Società Ginnastica che resero più solenne il pio accompagnamento del Nostro Diletto all'estrema dimora.

Chiavris, 18 gennaio 1906.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI